



Collana: LA MADRE DI DIO

*A te, o Maria,
Madre di Gesù e Madre nostra, affinché,
imitandoti nella pratica delle virtù evangeliche,
possiamo giungere alla casa del Padre
e lodare in eterno,
assieme a te, agli angeli e ai santi,
la Santissima Trinità.*



L'IMITAZIONE DI MARIA



SHALOM
editrice

Testi: **Dom Mariano F. Grosso osb, monaco sublacense**
Illustrazione in copertina: **Padre Gianfranco Verri**

- © Editrice Shalom s.r.l. - 24.05.2004 Beata Vergine Maria Ausiliatrice
- © Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)
- © 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 8404 061 9**



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8296:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

INDICE

PREFAZIONE	9
DISCORSO DI PAPA FRANCESCO.....	14
INTRODUZIONE.....	18
Maria e la stima della grazia santificante	25
Maria e la custodia della grazia	29
Maria e la crescita nella grazia	32
Maria e la vocazione cristiana	36
Maria e il servizio a Dio	42
Maria e la diligenza	48
Maria e la perseveranza	53
Maria e la vita ritirata	59
Maria e la scelta dello stato di vita	64
Maria e la stima della castità	69
Maria e i mezzi per conservare la castità	77
Maria e la modestia	86
Maria e la vera grandezza	91
Maria e il modo per attirare le grazie divine	96
Maria e l'umiltà	100
Maria e il riserbo circa le grazie divine	110
Maria e l'amore al proprio coniuge	114

Maria e la prudenza	120
Maria e la fede	129
Maria e la speranza	138
Maria e l'amore verso Dio	145
Maria e l'amore per Gesù	152
Maria e la carità verso gli altri	159
Maria e la dolcezza	169
Maria e le opere di misericordia	176
Maria e la divina misericordia	187
Maria e la gratitudine verso Dio	193
Maria e le visite	199
Maria e il dialogo	205
Maria e la gioia	213
Maria e l'amicizia	219
Maria e l'obbedienza	226
Maria e lo spirito di povertà	234
Maria e la penitenza	240
Maria e la meditazione	245
Maria e la legge divina	253
Maria e l'amore alla Chiesa	260
Maria e la giustizia	266
Maria e il buon esempio	272
Maria e i sacrifici a Dio	278
Maria e la fortezza	284
Maria e la divina Provvidenza	291
Maria e la ricerca di Gesù	297
Maria e l'educazione dei figli	304
Maria e la vita interiore	313

Maria e la semplicità	321
Maria e il silenzio	328
Maria e la temperanza	336
Maria e la presenza di Dio	342
Maria e i doveri del proprio stato	349
Maria e la santificazione del lavoro	356
Maria e la donna	364
Maria e la famiglia esemplare	375
Maria e l'efficacia della preghiera	384
Maria e la pace	397
Maria e la vita quotidiana	406
Maria e la vita sociale	414
Maria e la pazienza	422
Maria e la volontà di Dio	428
Maria e la santissima Eucaristia	441
Maria e Gesù crocifisso	454
Maria e la sofferenza	459
Maria e il perdono	469
Maria e lo zelo per le anime	476
Maria e il pensiero della morte e dell'eternità	484
Maria e la santità	493
Maria e lo Spirito Santo	501
Maria e l'unione con Gesù	509
INNO A MARIA	518
<i>Opere maggiormente consultate</i>	520
<i>Indice alfabetico degli argomenti</i>	522

PREFAZIONE

Giovanni Paolo II, nell'introdurre la Chiesa nel terzo Millennio, ha lanciato un programma energico e di grande respiro, che scaturisce dal cuore stesso del Vangelo: “Duc in altum”, “Prendi il largo!” (Lc 5,4). È un invito alla fede nella presenza di Dio e nella forza del suo Amore che agisce nella storia.

Il Santo Padre nella Lettera Apostolica “Novo millennio ineunte” spiega in cosa consiste questo programma: “Non si tratta d'inventare un nuovo programma. Il programma c'è già: è quello di sempre, raccolto dal Vangelo e dalla viva Tradizione. Esso si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare, per vivere in lui la vita trinitaria, e trasformare con lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste” (n. 29).

Il cammino del cristiano non è, allora, tanto quello di imparare da Gesù le cose che ha insegnato, quanto di imparare lui.

Qual è la scuola che ci aiuta ad aprirci più efficacemente a una conoscenza profonda e coinvolgente di Gesù? È Maria! “Tra gli esseri umani, – scrive Giovanni Paolo II – nessuno meglio di Lei conosce Cristo, nessuno come la Madre può introdurci a una conoscenza profonda del suo mistero. Il primo dei segni compiuto da Gesù – la trasformazione dell'acqua in vino alle nozze di Cana – ci mostra Maria appunto nella veste di Maestra, mentre esorta i servi a eseguire le disposizioni di

Cristo (Gv 2,5). E possiamo immaginare che tale funzione Ella abbia svolto per i discepoli dopo l'ascensione di Gesù, quando rimase con loro ad attendere lo Spirito Santo e li confortò nella prima missione” (RVM 14).

Il camminare sulle strade del Vangelo con Maria, conoscendola, amandola e imitandola, è, dunque, mettersi alla sua scuola. Una scuola che ci insegna a pronunciare ogni giorno il nostro “sì” alla volontà di Dio e ad aprire il nostro cuore al progetto d'amore del Padre. Solo allora potremo penetrare le parole di Gesù, per comprenderne il messaggio e lasciarci trasfigurare in un “alter Christus”.

A tale proposito illuminanti sono le parole di Paolo VI: “Se vogliamo essere cristiani, dobbiamo essere mariani, cioè dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale, vitale, provvidenziale che unisce la Madonna a Gesù, e che apre a noi la via che a lui conduce. Una duplice via: quella dell'esempio e quella dell'intercessione. Vogliamo essere cristiani, cioè imitatori di Cristo? Guardiamo a Maria; ella è la figura più perfetta della somiglianza a Cristo. Ella è il ‘tipo’. Ella è l'immagine che meglio d'ogni altra rispecchia il Signore; è, come dice il Concilio, ‘l'eccellenzissimo modello nella fede e nella carità’” (Lumen gentium, 58).

Guardiamo, dunque, a Maria attraverso la Parola di Dio e scopriamo che ella è presente nei momenti salienti della vita e della missione di Gesù.

Maria è la protagonista dell'evento più straordinario e decisivo della storia dell'umanità, che trasforma tale storia in storia di salvezza: l'incarnazione. Ella, con il suo “ec-

comi” incondizionato alla volontà di Dio, è divenuta quel tabernacolo vivente, che ha accolto il Figlio di Dio facendo, così, sorgere sulle tenebre dell’umanità il Sole di Giustizia.

Vediamo poi Maria a Cana, dove Gesù diede inizio ai suoi miracoli. Qui Maria ci lascia le sue ultime parole, cioè il suo testamento: “Qualsiasi cosa vi dirà, fatela” (Gv 2,5). Ella, pronunciando queste parole, si mostra a noi nelle vesti di Maestra che ci aiuta a imparare suo Figlio. E si rivela la via più sicura ed efficace per arrivare a Gesù e per lasciarci conformare a lui.

Maria è ancora presente sotto la croce: “Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Mågdala” (Gv 19,25).

Il verbo “stare”, che significa letteralmente “stare in piedi”, “stare ritta”, ci suggerisce la dignità e la fortezza di Maria nell'affrontare il dolore e così il “sì” pronunciato ai piedi di suo Figlio crocifisso ha la stessa freschezza del “sì” pronunciato nel giorno dell'annunciazione.

Inoltre, in questo momento drammatico, Gesù ci dona delle commoventi parole che costituiscono il suo testamento spirituale: “Gesù, allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: ‘Donna, ecco il tuo figlio!’. Poi disse al discepolo: ‘Ecco la tua madre!’” (Gv 19,26-27).

È profondamente commovente pensare che Gesù abbia atteso il momento supremo della manifestazione dell'amore per regalarci la Madre. Gesù, sulla croce, ha squarciaiato le dense nubi della storia umana e ha fatto brillare il sole

dell'amore misericordioso di Dio Salvatore: in quel momento un raggio di luce ha attraversato Maria ed ella è diventata traduzione vivente di tale amore misericordioso attraverso la maternità messa a totale disposizione dell'avvento del regno di Dio.

Diventano allora luce le parole di Giovanni Paolo II nella enciclica “Redemptoris Mater”: “Affidandosi filialmente a Maria, il cristiano, come l'apostolo Giovanni, accoglie ‘fra le cose proprie’ la madre di Cristo e la introduce in tutto lo spazio della propria vita cristiana, cioè nel suo ‘io’ umano e cristiano: la prese con sé”.

Maria, infine, è presente al Cenacolo mentre la comunità attende la Pentecoste: “Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui” (At 1,14).

Maria implora con la sua preghiera il dono dello Spirito, aiutando la comunità a ben disporsi alla venuta del “Paraclito”. Quel Paraclito, che suo Figlio aveva promesso: “Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre” (Gv 14,16).

La Pentecoste, dunque, è anche il frutto della preghiera di Maria Vergine, che il Paraclito accoglie con favore singolare, perché è segno del materno amore di lei verso i discepoli del Signore. Anche in questo evento salvifico, Maria ci è donata come via per ricevere con maggior abbondanza i doni dello Spirito Santo e diventare sempre più profondamente pietre vive che edificano il Corpo di Cristo.

Questo libro aiuterà certamente i lettori a riscoprire Ma-

ria e accenderà nel loro cuore il desiderio di farsi prendere per mano da Colei, che più di tutti, conosce la strada del Vangelo.

*Cardinale Angelo Comastri
Vicario Generale Emerito del Santo Padre
per la Città del Vaticano*

DISCORSO DI PAPA FRANCESCO

dall'udienza generale

Piazza San Pietro, mercoledì 23 ottobre 2013

Continuando le catechesi sulla Chiesa, oggi vorrei guardare a Maria come immagine e modello della Chiesa. Lo faccio riprendendo un'espressione del Concilio Vaticano II. Dice la Costituzione Lumen gentium: «Come già insegnava sant'Ambrogio, la Madre di Dio è figura della Chiesa nell'ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo» (n. 63).

1. Partiamo dal primo aspetto, Maria come modello di fede. In che senso Maria rappresenta un modello per la fede della Chiesa? Pensiamo a chi era la Vergine Maria: una ragazza ebrea, che aspettava con tutto il cuore la redenzione del suo popolo. Ma in quel cuore di giovane figlia d'Israele c'era un segreto che lei stessa ancora non conosceva: nel disegno d'amore di Dio era destinata a diventare la Madre del Redentore. Nell'annunciazione, il messaggero di Dio la chiama "piena di grazia" e le rivela questo progetto. Maria risponde "sì" e da quel momento la fede di Maria riceve una luce nuova: si concentra su Gesù, il Figlio di Dio che

da lei ha preso carne e nel quale si compiono le promesse di tutta la storia della salvezza. La fede di Maria è il compimento della fede d'Israele, in lei è proprio concentrato tutto il cammino, tutta la strada di quel popolo che aspettava la redenzione, e in questo senso è il modello della fede della Chiesa, che ha come centro Cristo, incarnazione dell'amore infinito di Dio.

Come ha vissuto Maria questa fede? L'ha vissuta nella semplicità delle mille occupazioni e preoccupazioni quotidiane di ogni mamma, come provvedere il cibo, il vestito, la cura della casa... Proprio questa esistenza normale della Madonna fu il terreno dove si svolse un rapporto singolare e un dialogo profondo tra lei e Dio, tra lei e il suo Figlio. Il "sì" di Maria, già perfetto all'inizio, è cresciuto fino all'ora della croce. Lì la sua maternità si è dilatata abbracciando ognuno di noi, la nostra vita, per guidarci al suo Figlio. Maria è vissuta sempre immersa nel mistero del Dio fatto uomo, come sua prima e perfetta discepola, meditando ogni cosa nel suo cuore alla luce dello Spirito Santo, per comprendere e mettere in pratica tutta la volontà di Dio.

Possiamo farci una domanda: ci lasciamo illuminare dalla fede di Maria, che è nostra Madre? Oppure la pensiamo lontana, troppo diversa da noi? Nei momenti di difficoltà, di prova, di buio, guardiamo a lei come modello di fiducia in Dio, che vuole sempre e soltanto il nostro bene? Pensiamo a questo, forse ci farà bene ritrovare Maria come modello e figura della Chiesa in questa fede che lei aveva!